

Roma, 07 ottobre 2020



**MINISTERO DELLA
DIFESA**

Aggiornamento sul Protocollo in tema di Emergenza sanitaria: Sanzionare chi gioca con la salute dei lavoratori e viola gli accordi!

Si è svolto stamani l'incontro con la delegazione di Parte Pubblica dell'A.D., presieduta da Persociv, per definire il nuovo Protocollo per fronteggiare l'emergenza sanitaria.

Duro il nostro intervento iniziale con cui è stato evidenziato che FP CGIL CISL FP e UIL PA considerano inaccettabili le violazioni, da parte di numerosi Comandi, delle misure di prevenzione vigenti e del Protocollo tra AD e OO.SS. Infatti in molti Enti non è stato neppure attivato il Comitato Tecnico permanente o ne è stato eluso il confronto con conseguente ricaduta sulle misure di prevenzione e nel coinvolgimento delle OO.SS.

I dati particolarmente negativi a conoscenza delle Segreterie Nazionali, provenienti da tutto il territorio nazionale senza alcuna distinzione di F.A. di appartenenza, ci hanno indotto a chiedere l'introduzione di apposite misure sanzionatorie nel nuovo protocollo e la costituzione di una cabina di regia per monitorare ed intervenire in maniera incisiva.

Sono stati inoltre evidenziati molteplici aspetti che si ritiene debbano essere inseriti nel nuovo testo del protocollo relativamente: alla tutela dei lavoratori fragili e dei soggetti con particolari problemi (104, figli in età scolare), alla tutela della genitorialità in caso di quarantene dei figli, alla necessità che il protocollo contenga un quadro normativo aggiornato, alla necessità che il personale possa essere sottoposto – su base volontaria - a screening di controllo (sierologici/tamponi).

In tema di lavoro agile, rimarcando la necessità che dal computo del 50% devono essere sottratti i lavoratori fragili, abbiamo rappresentato la necessità di renderlo il più possibile rispondente alle finalità di tale modalità di lavoro invitando l'Amministrazione a non sottovalutare in questo momento l'importanza della formazione, il diritto alla disconnessione e la necessità di fugare i molti dubbi e le resistenze opposte da alcuni Dirigenti chiarendo, ad esempio che il lavoro agile è una prestazione resa da remoto e non dal proprio domicilio.

La Delegazione di parte Pubblica si è riservata l'invio di una ulteriore bozza da discutere successivamente.

Stante poi la necessità di svincolare i fondi per un celere pagamento delle prestazioni rese, abbiamo sollecitato una riunione sull'argomento. Riunione che ci sarà il 15 ottobre prossimo.

FP CGIL
Francesco Quinti
Roberto De Cesaris

CISL FP
Massimo Ferri
Franco Volpi

UIL PA
Sandro Colombi